Palazzo Brazzà Roma

MATERIALI COSTITUTIVI

Il Palazzo situato tra Largo Pietro di Brazzà e via di San Vincenzo a Roma è un Edificio Storico risalente al XVI° secolo, ristrutturato e restaurato nel '600 e '700 fino ad arrivare agli ultimi interventi più recenti come si può osservare dall'archivio fotografico di Antonio Cederna.
Infatti da alcune foto risalenti agli anni '50 del novecento si evidenziano delle modifiche strutturali molto importanti ; le finestre del secondo piano del corpo centrale, che parte dall'angolo frontale su Largo Pietro di Brazzà e prosegue lungo via di San Vincenzo fino a metà, sono di forma quadrata mentre oggi si presentano centinate e inglobate in una muratura cementizia; le finestre in travertino con mensole e volute in pietra moderna al piano terra della facciata su Largo Pietro di Brazzà erano invece dei portali in travertino.



PARTICOLARE FOTO PALAZZO BRAZZA' DEGLI ANNI '50 - DALL'ARCHIVIO DI ANTONIO CEDERNA

Questo Palazzo si può dividere in tre blocchi che si differenziano tra loro dalla tipologia di materiali utilizzati, probabilmente la parte centrale è stata costruita successivamente.
Il primo blocco è la facciata che dà su Largo Pietro di Brazzà. La struttura è edificata su tre livelli:
Il piano terra ha un portale centrale in travertino con colonne in granito, le finestre sono tutte in travertino con elementi decorativi in stucco, i marcapiani sempre in travertino mentre il cornicione è in stucco ridipinto a finta pietra con colori a vernice che conferiscono alla superficie un effetto molto plastico.
Il secondo blocco, quello centrale, è la struttura più recente che prende l'ultima parte della facciata ad angolo su Largo Pietro di Brazzà e continua fino a metà su via di San Vincenzo. Qui troviamo: al piano terra dei portali moderni in pietra e peperino, al primo piano delle finestre in peperino e all'ultimo piano delle finestre nuove centinate in legno dipinte di bianco, tra queste finestre corre una cornice marcapiano in peperino. I due marcapiani, che delimitano il piano terra dal primo piano e quest'ultimo dal secondo piano, sono in malta cementizia. Il cornicione è in cemento armato con travetti in legno.
L'ultimo blocco che va da metà via di San Vincenzo fino a fine Palazzo Brazzà è su tre livelli: il piano terra ha dei portali in travertino più antichi ed altri in pietra moderna, al primo piano ci sono delle finestre in pietra ed altre in stucco, tutte ridipinte a finta pietra. Il secondo piano ha dei finestroni in travertino e due in stucco ridipinti ed il terzo piano anch'esso presenta finestre in travertino ed altre in stucco sempre ridipinte. I marcapiani sono in travertino e alcuni punti ricostruiti in stucco, mentre il cornicione è in cemento armato e stucco ridipinto a finta pietra.



Rilievo prospetto A-E



Rilievo prospetto A-S



Foto 1



Foto 2

PARTICOLARE ELEMENTI IN STUCCO

SAGGI STRATIGRAFICI

Il colore e l'intonaco del Palazzo sono stati riproposti in tempi moderni per rendere omogenee tutte le superfici rimaneggiate. Tramite i saggi stratigrafici si sono rilevati i vari materiali sovrammessi e sono emerse le modifiche apportate alla struttura nel corso degli anni.

Purtroppo l'intonaco che troviamo di fondo è rinforzato da rete metallica quindi non si è trovata traccia dell'intonaco originale. Lo stesso intonaco cementizio che troviamo sotto è stato lavorato e fratazzato come intonachino sul quale troviamo un fondo bianco/rosaceo dato omogeneo su tutta la superficie ed infine troviamo lo strato pittorico di un colore a calce aranciato quasi completamente dilavato che vediamo riproposto sull'intero Palazzo.

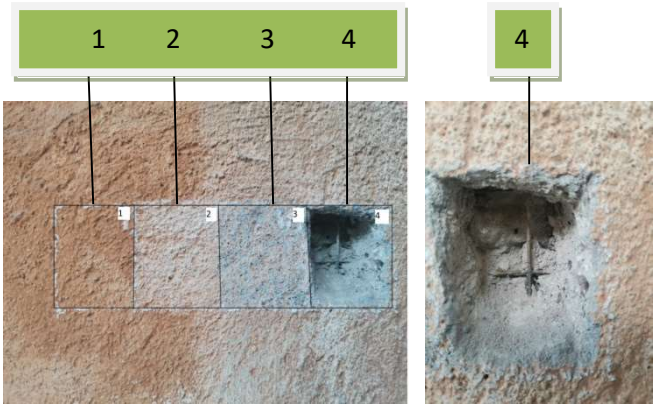


Foto 3

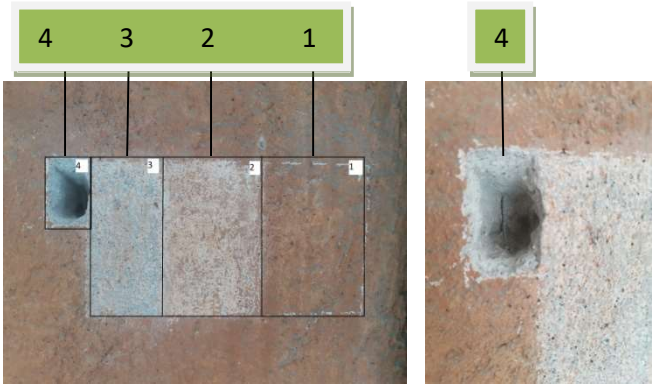


Foto 4

STRATIGRAFIA

1 – **COLORE ARANCIO**

2 – **FONDO DI COLORE BIANCO/ROSACEO**

3 – **INTONACHINO CEMENTIZIO**

4 – **RETE METALLICA E INTONACO CEMENTIZIO**

Sul lato di via San Vincenzo con l'angolo frontale che da su Largo Pietro di Brazzà non troviamo la preparazione bianco/rosacea ma bensì troviamo una boiacca grigia data a pennello su tutta la superficie, molto probabilmente perché sono le pareti maggiormente rimaneggiate quindi sono state riaccompagnare con questo materiale tutte le superfici d'intonaco, le stuccature e le ricostruzioni posticce per creare una superficie più omogenea; su questa preparazione è stato passato successivamente un colore a calce aranciato.

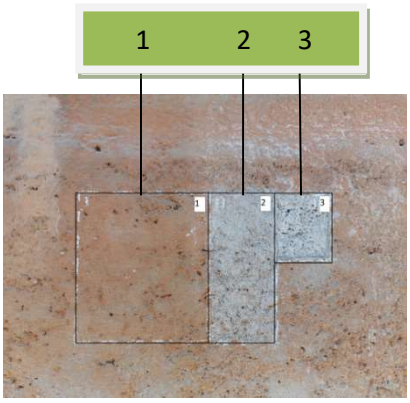


Foto 5

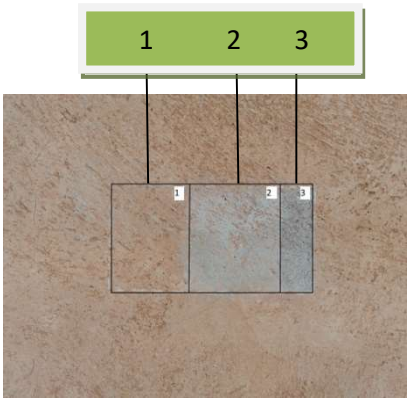


Foto 6

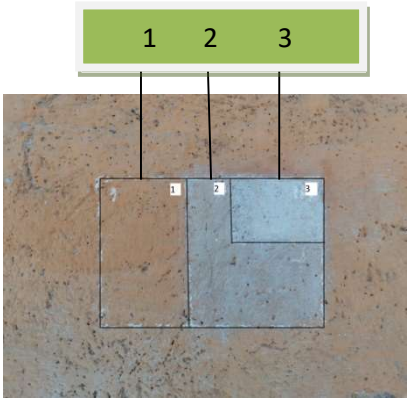


Foto 7

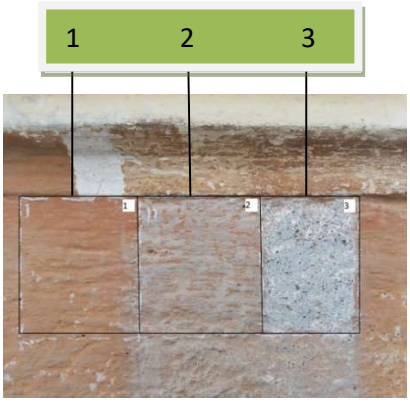


Foto 8

STRATIGRAFIA

1 – **COLORE ARANCIO**

2 – **BOIACCA GRIGIA**

3 – **INTONACHINO CEMENTIZIO**

Il cornicione del primo blocco del palazzo su Largo Pietro di Brazzà è in stucco; ha subito vari interventi e modifiche fino ad arrivare ad oggi dove si presenta completamente ridipinto a finta pietra con una vernice plastica. Al di sotto della vernice troviamo una superficie vetrosa di colore bruno ed infine troviamo la superficie in stucco. Le ricostruzioni, frutto di vari interventi posticci sono molto estese ed eseguite in cemento.



Foto 9



Foto 10

STRATIGRAFIA

1 – **RIDIPINTURA A VERNICE**

2 – **SUPERFICIE VETROSA DI COLORE BRUNO**

3 – **STUCCO**

PARTICOLARE DEL CORNICIONE

il cornicione del secondo blocco, quello più moderno, non presenta superfici antiche o di pregio ma è completamente ricostruito in cemento armato con travetti in legno.

Il cornicione del terzo blocco è stato molto rimaneggiato. Sono rimaste alcune superfici in stucco ma la maggior parte della struttura è stata ricostruita in cemento armato, ridipinto a finta pietra. Sotto lo strato di vernice ritroviamo la stessa superficie vetrosa di colore bruno presente anche nel primo cornicione che va ad accompagnare le parti in stucco con le ricostruzioni e fa da aggrappante tra il materiale di supporto e la vernice.



Foto 11



Foto 12

STRATIGRAFIA

1 **– RIDIPINTURA A VERNICE**

2 **– SUPERFICIE VETROSA DI COLORE BRUNO**

3 **– CEMENTO**

PARTICOLARE DEL CORNICIONE

RICOSTRUZIONE IN CEMENTO ARMATO